



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2018 - 2019 - 2020

Determinazione del 4 novembre 2021, n. 111





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2018 - 2019 - 2020

Relatore: Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Massimo Ciolfi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi del suddetto Ente, relativi agli esercizi dal 2018 al 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2018 al 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci di esercizio, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi dal 2018 al 2020 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

per il DIRIGENTE
Daniela Redaelli
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	6
2.1 Compensi	8
3. LE RISORSE UMANE	12
3.1 Il personale.....	12
3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze.....	14
4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE.....	17
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	19
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	20
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	22
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	24
8.1 Le entrate contributive	25
8.2 Le spese per prestazioni istituzionali.....	27
8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)	28
8.4 Le prestazioni assistenziali.....	29
8.5 Il saldo della gestione caratteristica	31
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE.....	33
10. LA GESTIONE MOBILIARE.....	34
11. IL BILANCIO.....	36
11.1 Il conto economico	36
11.2 Lo stato patrimoniale	38
11.3 Il rendiconto finanziario	39
12. IL BILANCIO TECNICO	42
13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	45
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi collegiali.....	8
Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali.....	9
Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2018.....	10
Tabella 4 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2019.....	10
Tabella 5 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2020.....	11
Tabella 6 – Personale in servizio.....	12
Tabella 7 – Compensi Direttore generale	13
Tabella 8 – Compensi vicedirettore generale.....	13
Tabella 9 – Costo del personale	13
Tabella 10 – Incidenza delle spese per il personale sui costi della produzione	14
Tabella 11 – Incidenza delle spese per il personale sui costi per prestazioni istituzionali.....	14
Tabella 12 – Prestazioni di lavoro esterne	14
Tabella 13 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale.....	16
Tabella 14 – compensi dell’Organismo di vigilanza.....	16
Tabella 15 – Attività contrattuale	23
Tabella 16 – Rapporto iscritti attivi e pensionati.....	24
Tabella 17 – Entrate contributive.....	25
Tabella 18 – Spese per le prestazioni istituzionali.....	27
Tabella 19 – Trattamenti pensionistici	28
Tabella 20 – saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche.....	29
Tabella 21 – Prestazioni assistenziali	30
Tabella 22 – Indennità di maternità.....	31
Tabella 23 – Rapporto tra prestazioni e contributi.....	31
Tabella 24 – Valori correlati ai fabbricati.....	33
Tabella 25 - Valori di mercato della gestione mobiliare.....	34
Tabella 26 – Conto economico.....	37
Tabella 27 – Stato patrimoniale.....	38
Tabella 28 – Il rendiconto finanziario	41
Tabella 29 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958 e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'ente per gli esercizi dal 2013 al 2017, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 17 del 27 febbraio 2020, è pubblicato in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 265.

1. ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (di seguito anche Cnpadc, Cassa o Ente), fu istituita con la legge n. 100 del 3 febbraio 1963, come ente di diritto pubblico al fine di assicurare, le funzioni di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A norma della legge di riforma della Cassa (legge 29 gennaio 1986 n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenzia; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni per interruzione di gravidanza e a favore di genitori con figli portatori di *handicap*, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

Gli iscritti versano il contributo annuo soggettivo¹ in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'esercizio precedente; ad esso si somma il contributo c.d. integrativo², consistente in una maggiorazione percentuale applicata sui corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, a carico dei committenti.

Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2001 n.151 e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi di cui alla legge 5 marzo 1990 n. 45.

L'impianto di calcolo delle pensioni su base retributiva è stato oggetto di revisione nel 2003; la Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo i successivi.

A partire dal 2012 è stata avviata una riforma, approvata dai ministeri vigilanti, finalizzata a raggiungere l'obiettivo della totale sostenibilità finanziaria della Cassa sul lungo periodo. In questa prospettiva, è stato autorizzato l'aumento delle aliquote contributive minime fino al 12 per cento (obiettivo raggiunto già nel 2014) e abolito il limite massimo dell'aliquota stessa.

A partire dal 2013, l'Ente ha adottato una serie di ulteriori delibere; infine, con nota ministeriale del 21 settembre 2016 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 6/16/AdD adottata dall'Assemblea dei delegati della Cnpadc nella seduta del 23 giugno 2016, concernente l'adozione del regolamento unitario in materia di previdenza e assistenza della

¹ Il contributo soggettivo, previsto dall'art.8 del regolamento unitario, è dovuto in percentuale variabile a partire dal 12 per cento del reddito professionale netto, di cui al comma 1 dell'art. 53 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, prodotto nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale; della quota di reddito prodotto dalla STP (società tra professionisti) nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale, ed attribuita al socio in ragione della quota di partecipazione agli utili. A tal fine si prescinde dalla qualificazione fiscale del reddito e dalla destinazione che l'assemblea della STP abbia eventualmente riservato a detti utili, e pertanto non rileva l'eventuale mancata distribuzione ai soci. Tali percentuali si applicano fino a un reddito massimo pari a euro 173.050 rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 11. È comunque dovuto un contributo minimo pari a euro 2.610 rivalutato annualmente ai sensi del medesimo art. 11.

² Il contributo integrativo - applicato in misura del 4 per cento su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari Iva - deve essere versato annualmente alla Cassa, indipendentemente dall'effettiva riscossione. La contribuzione integrativa, unitamente a tutti gli altri ricavi che concorrono a determinare l'avanzo di gestione, viene ripartita nelle due riserve patrimoniali nella misura del 98 per cento per la previdenza e per la restante parte all'assistenza. Da un punto di vista prettamente regolamentare (art. 26, comma 11, lett. g del regolamento unitario) e tenuto conto della sostenibilità del sistema nel lungo periodo, per gli anni dal 2013 al 2022 è previsto l'utilizzo di 25 per cento del contributo stesso dovuto e versato da ciascun iscritto per incrementare le pensioni calcolate con il metodo contributivo. In considerazione della modalità di determinazione dei montanti (di cui al citato art. 26, comma 11, del Regolamento unitario), la contribuzione integrativa che residua è funzionale (unitamente agli altri ricavi della Cassa) a far fronte a tutti i costi, ed in particolare quelli relativi a: spese di gestione, finanziamento dell'attività assistenziale, erogazione delle pensioni (o quote di esse) calcolate con il metodo reddituale, riconoscimento, dal 1° gennaio 2012, della maggiore aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento in relazione al contributo soggettivo).

Cassa, in vigore dal 1° gennaio 2017; tale regolamento - composto da 61 articoli - ha riordinato e dato unitarietà a disposizioni precedentemente contenute in ben sette fonti normative, adottate in momenti diversi e, anche per questa ragione, prive di un coerente disegno regolatorio.

Con la citata disposizione regolamentare, oltre che all'introduzione di una serie di misure in campo assistenziale³, dal novembre 2015, si è proceduto anche alla revisione del sistema sanzionatorio nei confronti degli associati inadempienti. È stata inoltre confermata, con l'assenso dei Ministeri vigilanti, la possibilità di rateizzazione delle eccedenze contributive relative sia alla contribuzione soggettiva che a quella integrativa.

Con riferimento ai trattamenti di vecchiaia, la Cassa stessa ha fissato requisiti anagrafici e contributivi per la maturazione della pensione in linea con quelli più elevati previsti nelle altre gestioni previdenziali (art. 31 del regolamento unitario). Lo stesso regolamento unitario (art. 26) prevede, inoltre, una serie di misure volte ad incentivare l'adeguatezza delle prestazioni: a tal fine, l'all. 3, tabella C) della predetta disposizione riconosce un maggiore contributo sul montante contributivo, rispetto a quanto versato, con un meccanismo di premialità che cresce in ragione diretta dell'aliquota di contribuzione soggettiva scelta.

Il tasso annuo di capitalizzazione applicato dalla Cassa per la rivalutazione del montante contributivo viene determinato in base alla media quinquennale del saggio di rendimento degli investimenti della Cassa stessa, con un minimo garantito dell'1,5 per cento. Tale previsione andrebbe in futuro opportunamente verificata soprattutto ove i tassi di mercato presentassero ancora andamenti decrescenti.

Si evidenziano anche le modifiche della disciplina del riconoscimento degli anni di laurea, del servizio militare e del tirocinio professionale, riservate a coloro che riscattano i periodi con il metodo contributivo⁴ nonché la disposizione sul "supplemento di pensione" previsto dall'art.

³ Le principali misure adottate riguardano: l'eliminazione, per i primi tre anni, del contributo minimo soggettivo per coloro che si iscrivono alla Cassa dopo aver compiuto 35 anni (per gli iscritti infra trentacinquenni era già prevista la possibilità di non pagare sia il minimo soggettivo che integrativo); la copertura dell'interruzione dell'attività professionale in caso di infortunio, aggiuntiva alla malattia; l'innalzamento, fin dal 2016, del tetto massimo del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi; l'introduzione dell'assegno in favore degli orfani studenti degli associati; il cosiddetto "bonus bebè" con cui la Cassa ha riconosciuto alle professioniste neo-mamme un contributo (equivalente di fatto ad una mensilità) in aggiunta all'indennità di maternità ordinaria (che copre i 2 mesi precedenti il parto e i 3 successivi); l'aumento del 50 per cento del contributo annuo riconosciuto a dottori commercialisti con figli portatori di *handicap* (passato da euro 5.200 a euro 7.800); l'estensione e l'incremento nel *quantum* del contributo per l'assistenza domiciliare prestata da collaboratori domestici in aggiunta a quello riconosciuto per gli infermieri professionali; l'incremento del contributo riconosciuto per spese funebri (da euro 2.000 a euro 3.000).

⁴ Nella nuova disciplina è stata quadruplicata la durata dei piani di rateizzazione degli oneri di riscatto passando dalla metà

38 del regolamento unitario, riconosciuto al dottore commercialista che prosegue o riprende l'attività professionale per almeno un quinquennio successivamente alla pensione.

A seguito dell'estensione ai liberi professionisti iscritti alle casse della facoltà di accedere all'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi maturati presso diverse gestioni, la Cnpadc ha adottato una specifica regolamentazione (art. 33) che, nell'ipotesi di pensionamento anticipato rispetto ai requisiti anagrafico-contributivi, consente l'erogazione di una pensione calcolata con il solo metodo contributivo a quanti possano far valere almeno cinque anni di anzianità contributiva e sessantadue anni di età (pensione unica contributiva).

al doppio del periodo riscattato; sono stati inoltre eliminati gli interessi di rateizzazione ed è stata introdotta la possibilità, in caso di mancato pagamento dell'intero onere, di optare tra la restituzione dei versamenti, annullando gli effetti del riscatto, ed il riconoscimento di un numero di annualità contributive minore rispetto a quelle inizialmente richieste, corrispondenti all'onere effettivamente versato al momento della interruzione dei versamenti.

2. ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 - 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Tra le altre, sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; elegge, a scrutinio segreto, i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa; infine, determina i criteri per il riconoscimento del compenso, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Le elezioni per il quadriennio 2016-2020 si sono svolte nel mese di maggio 2016. Per il mandato 2020 - 2024 le elezioni si sono tenute il giorno 17 settembre 2020 e l'Assemblea si è insediata il 3 novembre 2020.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17 - 19) è formato da nove consiglieri: lo Statuto prevedeva che otto fossero eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati fra gli associati ed uno venisse nominato in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Con deliberazione dell'Assemblea dei delegati dell'aprile 2019, approvata dai ministeri vigilanti nel settembre dello stesso anno, si è proceduto alla modifica dello statuto e pertanto il nuovo Consiglio per il quadriennio 2020-2024 è composto esclusivamente da membri eletti

dall'Assemblea dei delegati.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel quadriennio conclusosi nel 2020 era stato nominato dall'Assemblea dei delegati in data 12 ottobre 2016 e si era insediato il 9 novembre: all'atto dell'insediamento, era avvenuta anche la nomina del Presidente e del vicepresidente. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 3 novembre 2020 e si è insediato il 10 dicembre 2020.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovrintende all'andamento generale della stessa, adempie inoltre alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi. Il vicepresidente viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente del quale fa le veci in caso di impedimento o di assenza. Il Presidente e il vicepresidente per il quadriennio 2020- 2024 sono stati eletti dal Cda il 10 dicembre 2020.

La Giunta esecutiva (artt. 20 - 22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e dura in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alla revoca e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da cinque supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati.

L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige - ogni due anni - un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; il Presidente del collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso mentre i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda.

L'Assemblea dei delegati aveva proceduto alla nomina dei componenti del Collegio sindacale uscente in data 12 ottobre 2016; la nomina del nuovo Collegio dei sindaci, per il quadriennio 2020-2024, è avvenuta in data 3 novembre 2020 ed il Collegio si è insediato il 10 dicembre 2020.

2.1 Compensi

Il complesso delle voci che compongono le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statutari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto ed alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto all'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statutari per il quadriennio 2016-2020 è stata adottata il 12 ottobre 2016 mentre, per il nuovo mandato 2020-2024, la delibera assembleare è stata adottata il 3 novembre 2020.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione).

Tabella 1 - Compensi spettanti ai componenti gli organi collegiali

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	100.000	450*	300
Vicepresidente	1	60.000	450*	300
Componenti Cda	6	40.000	450*	300
Componenti Cda nomina ministeriale	1	40.000	Non prevista	300
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.000	Non prevista	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	24.000	Non prevista	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.000	Non prevista	300
Componenti Assemblea dei delegati	150	Non previsto	450	300

* Indennità erogata per un ammontare massimo non superiore al 66 per cento del compenso fisso.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati analitici relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'ente nel periodo considerato. Tale spesa, riportata nel conto economico tra i "servizi diversi", mostra per il 2018 una sostanziale diminuzione del totale generale dei

costi rispetto al 2017 (-4,60 per cento), mentre nel successivo esercizio l'importo totale risulta aumentato del 13,12 per cento. Nel 2019, infatti, gli emolumenti erogati dalla Cassa al Cda sono cresciuti del 4,66 per cento, quelli relativi ai componenti del Collegio sindacale sono aumentati del 5,86 per cento e quelli per l'Assemblea dei delegati del 35,14 per cento.

Nel 2020 si evidenzia complessivamente un decremento di 126 mila euro, dovuto prevalentemente alla contrazione delle spese vive rimborsate ai componenti degli organi a fronte di un minor numero di eventi assembleari: la spesa complessiva si attesta pertanto sui livelli del 2017, con i rimborsi spesa degli organi che subiscono decrementi del 26,48 per cento per il Cda, del 32,19 per cento per il Collegio sindacale e del 10,21 per cento per l'Assemblea dei delegati.

Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2017	2018	2019	2020	Var. % 2017/20
Consiglio amministrazione					
Compensi	440.503	444.788	450.619	451.260	2,44
Indennità di assenza da studio professionale	264.684	257.098	270.682	273.357	3,28
Contributi cassa previdenza	27.355	27.263	26.416	27.992	2,33
Iva	156.469	155.944	151.101	160.112	2,33
Rimborsi spese	168.081	156.776	191.652	123.577	-26,48
TOTALE	1.057.092	1.041.869	1.090.470	1.036.298	-1,97
Collegio sindacale					
Compensi	126.144	127.371	129.041	129.199	2,42
Contributi cassa previdenza	3.079	3.088	3.154	3.123	1,43
Iva	17.613	17.661	18.040	17.861	1,41
Rimborsi spese	35.049	27.337	35.496	23.766	-32,19
TOTALE	181.885	175.457	185.731	173.949	-4,36
Assemblea delegati					
Indennità di assenza da studio professionale	198.000	180.000	241.200	257.400	30,00
Contributi cassa previdenza	13.199	11.317	15.252	14.520	10,01
Iva	73.995	62.648	71.160	78.185	5,66
Rimborsi spese	231.972	204.134	291.464	208.287	-10,21
TOTALE	517.166	458.099	619.076	558.392	7,97
TOTALE GENERALE	1.756.143	1.675.425	1.895.277	1.768.639	0,71

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le tabelle che seguono riportano le varie voci di spesa per i componenti degli organi negli esercizi in esame.

Tabella 3 - Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2018

2018	n.	Compensi	Indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	101.088	67.392	33.857	202.338
Vicepresidente	1	60.653	40.435	10.805	111.893
Componenti Cda	6	242.612	149.271	111.983	503.866
Componente Cda nomina ministeriale	1	40.435	0	130	40.565
Totale Cda	9	444.788	257.098	156.776	858.662
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.327	0	369	30.695
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	72.784	0	26.829	99.612
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.261	0	140	24.401
Totale Collegio	5	127.371	0	27.337	154.708
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	180.000	204.134	384.134
TOTALE		572.160	437.098	388.246	1.397.504

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 4 - Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2019

2019	n.	Compensi	Indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	102.414	68.276	39.765	210.454
Vicepresidente	1	61.448	40.965	14.970	117.384
Componenti Cda	6	245.792	161.441	135.432	542.664
Componente Cda nomina ministeriale	1	40.965	0	1.485	42.450
Totale Cda	9	450.619	270.682	191.652	912.953
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.724	0	278	31.002
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	73.738	0	35.035	108.773
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.579	0	184	24.763
Totale Collegio	5	129.041	0	35.496	164.537
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	241.200	291.464	532.664
TOTALE		579.660	511.882	518.612	1.610.154

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 5 - Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2020

2020	n.	Compensi	indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*	Mandato 2020-2024**
Presidente	1	96.685	64.160	16.496	177.341	10.481
Vicepresidente	1	58.011	38.496	6.091	102.598	6.014
Componenti Cda	6	231.370	157.394	90.900	479.664	32.989
Componente Cda nomina ministeriale	1	38.674	0	433	39.107	
Totale Cda	9	424.740	260.050	113.920	798.710	49.484
Presidente Collegio dei sindaci	1	28.921	0	617	29.538	1.808
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	69.479	0	21.987	91.465	4.340
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	23.204	0	25	23.230	2.584
Totale Collegio	5	121.604	0	22.629	144.233	8.732
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	200.700	165.915	366.615	99.072
TOTALE		546.344	460.750	302.464	1.309.558	157.288

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.

**In data 3 novembre 2020 si è tenuta la prima Assemblea dei delegati, che ha nominato i componenti del Cda e Cs. In data 10 dicembre 2020 si è tenuto il primo Cda con elezione del Presidente e Vicepresidente.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

La tabella seguente dà conto dell'organico del personale in servizio negli esercizi considerati⁵.

Tabella 6 - Personale in servizio

Tipologia	2017	2018	2019	2020
Direttore generale	1	1	1	1
Vice direttore generale	0	1	1	1
Dirigenti e quadri	17	16	14	15
Impiegati	149	147	149	153
Portieri	7	7	8	8
TOTALE	174	172	173	178

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dal 2017 al 2020 il personale risulta nel suo complesso numericamente stabile: si registra la diminuzione del numero dei dirigenti e quadri, l'aumento degli impiegati e l'introduzione, dal 2018, di un vicedirettore generale.

L'art 26 dello statuto stabilisce che "il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore generale ed uno o più Vice direttori generali, stabilendo, all'atto della nomina, la tipologia del rapporto, la relativa durata, i compiti ed i compensi".

Il direttore generale è stato nominato in data 1° luglio 2008; il vicedirettore generale è stato nominato in data 13 novembre 2018.

Premesso quanto specificamente evidenziato con nota dall'Ente circa la loro pubblicazione *online*⁶, i relativi compensi annui lordi, nel periodo di riferimento, sono riportati nelle seguenti tabelle.

⁵ La Cassa non ha una "dotazione organica", il personale viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate.

⁶ L'Ente ha specificato che l'art. 5 del d.lgs. 509/94 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello Statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego. La Cassa, con riferimento alle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», allegata alla determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, art. 3.4.3 "Casse di Previdenza dei liberi professionisti", adottata dall'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), pubblica sull'apposita sezione "CNPADC Trasparente" del proprio sito i relativi dati in forma aggregata.

Tabella 7 - Compensi Direttore generale

	2018	2019	2020
Retribuzione annua lorda erogata (*)	240.000	245.385	276.106
Retribuzione variabile annua erogata (**)	987	564	0
Rimborsi spese	1.798	1.667	506

*Retribuzione annua lorda fino al 31 agosto 2018: euro 100.000,00; retribuzione annua lorda dal primo settembre 2018: euro 130.000,00.

**Retribuzione accessoria e indennità di trasferta.

Fonte: Cnpadc

Tabella 8 - Compensi vicedirettore generale

	2018	2019	2020
Retribuzione annua lorda erogata (*)	111.539	130.000	130.000
Retribuzione variabile annua erogata (**)	25.065	23.961	33.892
Rimborsi spese	1.012	391	144

*Retribuzione annua lorda fino al 31 agosto 2018: euro 100.000,00; retribuzione annua lorda dal primo settembre 2018: euro 130.000,00.

**Retribuzione accessoria e indennità di trasferta.

Fonte: Cnpadc

Tabella 9 - Costo del personale

	2017	2018	2019	2020
Salari e stipendi	7.302.185	7.249.366	7.708.998	8.035.654
Oneri sociali	1.898.857	1.870.248	2.032.913	2.166.685
Quota TFR	595.071	608.129	550.768	632.378
Trattamento di quiescenza e simili	171.285	170.134	190.668	195.241
Altri costi	147.501	148.653	128.134	129.764
Totale (*)	10.114.899	10.046.530	10.611.481	11.159.722
<i>Variazione % anno precedente</i>		<i>-0,68</i>	<i>5,62</i>	<i>5,17</i>

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce "Altri costi" include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa ed il contributo al Cral, per le prestazioni sociali ed assistenziali a favore dei dipendenti.

Nel 2018 il costo del lavoro ammonta ad euro 10.046.530 e presenta una diminuzione dello 0,68 per cento rispetto al precedente esercizio; nel 2019 il predetto costo ammonta ad euro 10.611.481 e presenta un incremento di 5,62 per cento, derivante per 0,3 mln di euro dagli effetti economici, per il solo esercizio 2019, del rinnovo sottoscritto nell'anno 2020, con efficacia triennale retroattiva al 1° gennaio 2019, del Ccnl enti previdenziali privati, e per circa 0,3 mln di euro dall'incrementata produttività del personale e dall'applicazione di strumenti finalizzati alla valorizzazione del merito individuale. Le stesse considerazioni valgono per l'incremento di 0,5 mln per il 2020, che porta il saldo a euro 11.159.722, derivante per 0,2 mln dagli ulteriori effetti economici del rinnovo dei Ccnl e per circa 0,3 mln dalle assunzioni di risorse, dall'incrementata produttività del personale nonché dall'applicazione di strumenti finalizzati

alla valorizzazione del merito individuale.

Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali.

Tabella 10 - Incidenza delle spese per il personale sui costi della produzione

Anno	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza % oneri del personale sui costi della produzione
2017	10.114.899	451.237.935	2,24
2018	10.046.530	640.345.719	1,57
2019	10.611.481	461.269.580	2,30
2020	11.159.722	596.510.818	1,87

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 11 - Incidenza delle spese per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

Anno	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza % oneri del personale sulle prestazioni istituzionali
2017	10.114.899	303.942.109	3,33
2018	10.046.530	311.596.435	3,22
2019	10.611.481	329.824.939	3,22
2020	11.159.722	353.959.637	3,15

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati esposti evidenziano come, nel periodo oggetto di osservazione, l'incidenza delle spese per il personale in servizio risulti oscillare, nel periodo considerato, intorno al 2 per cento rispetto ai costi della produzione, ed in particolare in lieve calo per il 2020. Gli oneri per il personale registrano invece, nei confronti dei costi per prestazioni istituzionali, una progressiva minore incidenza.

3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica le spese sostenute dalla Cassa per le consulenze esterne e le relative variazioni percentuali nel periodo considerato.

Tabella 12 - Prestazioni di lavoro esterne

Descrizione	2017	2018	2019	2020
Assistenza legale su contenziosi	1.390.418	974.586	1.276.356	1.505.941
Altre assistenze	1.686.952	1.376.067	1.391.580	1.365.051
Consulenze	262.977	298.611	235.888	315.298
Totale	3.340.347	2.649.264	2.903.824	3.186.290
Var. % anno precedente		-20,69	9,61	9,73

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi comprende le spese relative alla rappresentanza in giudizio nelle controversie dell'area previdenziale e, in misura marginale, del comparto immobiliare. Nell'arco temporale considerato, tale voce ha registrato notevoli oscillazioni (-415.832 euro nel 2018, +301.770 euro nel 2019, +229.585 euro nel 2020) correlate, da un lato, alle variazioni del numero dei giudizi relativi ai contributi di solidarietà, introdotti a più riprese sui trattamenti pensionistici più elevati, dall'altro al mutevole numero di opposizioni alle cartelle esattoriali, frutto dell'attività della Cassa volta a fronteggiare i fenomeni di evasione contributiva.

Le "altre assistenze" comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge⁷. Nel triennio oggetto di esame, si nota che la relativa spesa risulta in flessione tra il 2018 e il 2017: il decremento di 310.885 euro è da attribuire ai minori oneri per giornate di assistenza specialistica per i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; nel 2019 e nel 2020 la voce mantiene sostanzialmente la consistenza del primo esercizio in esame.

Le consulenze sono pari a euro 298.611 nel 2018 (+35.634 euro rispetto al 2017) ed a euro 235.888 nel 2019 (-62.723 euro rispetto al 2018) ed infine euro 315.298 nel 2020 (+79.410 euro rispetto al 2019) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con risorse disponibili, anche finalizzate alla prevenzione di contenziosi. In esse sono ricomprese: le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (che costituiscono circa l'85 per cento delle consulenze), le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro e le consulenze immobiliari relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della Commissione pareri di congruità.

Dal complesso dei dati che precedono emerge che l'esborso per prestazioni di lavoro esterne, dopo una flessione registrata nel 2017, si presenta nel triennio in esame in costante crescita, come si evince dalla tabella che segue nella quale è evidenziata l'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

⁷ Nello specifico, la voce fa riferimento a: servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; attività di comunicazione aziendale; accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità; assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal d.lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), assistenza di natura assicurati e fiscali oneri per revisione contabile; oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico.

Tabella 13 - Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

Anno	Oneri per il personale	costi per prestazioni esterne	Incidenza % costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale
2017	10.114.899	3.340.347	33,02
2018	10.046.530	2.649.264	26,37
2019	10.611.481	2.903.824	27,36
2020	11.159.722	3.186.290	28,55

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il dato in crescita nel triennio deve indurre l'Ente a considerare con maggiore attenzione il contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

I compensi complessivi spettanti all'Organismo di vigilanza ed ai relativi costi di funzionamento, suddivisi per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, inseriti tra le altre assistenze, sono indicati in tabella al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 14 - compensi dell'Organismo di vigilanza

Odv	2018	2019	2020
Compenso fisso	45.750	39.000	39.000
Rimborsi spese	1.708	2.188	1.708

Fonte: Cnpadc

4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Il 2020 è stato caratterizzato dagli eventi legati alla emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Questo ha reso necessario l'ampliamento del piano di *disaster recovery* con l'estensione, pressoché integrale, al personale della Cassa attraverso l'utilizzo delle modalità di lavoro a distanza.

Ciò è stato reso possibile sia dalla completa dematerializzazione dei processi di lavoro della Cnpadc, già perseguita nel corso degli ultimi anni, sia, appunto, dalla applicazione tempestiva di un nuovo piano che ha permesso all'intero personale della Cassa di garantire la piena operatività, in remoto presso la propria abitazione, entro pochi giorni dalla dichiarazione dello stato di *lockdown* nazionale.

La nuova modalità operativa ha garantito la tempestiva erogazione dei servizi a favore degli associati e degli aventi diritto nonché l'adempimento di ogni ulteriore obbligo normativo e l'implementazione di istituti di *welfare* a beneficio della categoria (contributo per l'attività professionale, contributo oneri finanziari ed altri) senza soluzione di continuità.

Il modello operativo della Cassa, orientato all'innovazione tecnologica e organizzativa, ha quindi consentito di rendere disponibile la presentazione di domande in modalità *online* e nel corso del mese di novembre 2020 è stato realizzato e messo a disposizione degli associati il nuovo servizio di pagamento contributi che ha dato la possibilità di pianificare il versamento della contribuzione sospesa a causa dell'emergenza Covid-19 (dovuta nel periodo febbraio 2020 - novembre 2020), al netto dei versamenti eventualmente già effettuati.

La Cassa è stata in grado di garantire lo svolgimento delle assemblee dei delegati, durante tutto il periodo emergenziale, attraverso l'allestimento e l'organizzazione di eventi tramite una piattaforma tecnologica dedicata che ha consentito il collegamento da remoto, assicurando anche il corretto e formale procedimento delle operazioni di voto. Inoltre, nel 2020 la Cassa ha rinnovato i propri organi collegiali. Nel corso del 2020 è stata sviluppata, peraltro, la prima *app* mobile della Cnpadc: essa consente di mantenere una comunicazione costante e diretta con la Cassa, accedere alle informazioni e ai servizi resi disponibili in qualsiasi momento dal cellulare ed essere sempre aggiornati su scadenze e operatività della Cassa tramite le notifiche istantanee.

Nell'ultimo scorcio dell'anno di gestione è stato anche presentato il progetto "*Rebranding*",

volto alla implementazione della nuova identità istituzionale (deliberata dal Cda uscente) dal punto di vista della comunicazione e dei canali ad essa correlati.

Sebbene l'organizzazione della Cassa abbia quindi operato per quasi tutto l'anno in modalità remota, nel corso dell'esercizio, l'Ente ha proseguito la sua azione di evoluzione e potenziamento del proprio sistema di *governance*.

Nel dicembre del 2020 è stata ottenuta la conferma della certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa, con l'estensione della certificazione al processo di gestione degli investimenti immobiliari e di amministrazione e manutenzione degli immobili di proprietà della Cassa. Il certificatore internazionale accreditato ha rilevato la conformità del sistema di gestione integrato dell'Ente, confermando la certificazione Uni Iso. La Cassa ha pertanto completato, nel corso del 2020, il proprio sistema di gestione integrato per la qualità e la prevenzione della corruzione, definendo le regole, i processi, le procedure e le risorse per la progettazione, pianificazione ed esecuzione delle attività⁸.

La formazione del personale - pur in presenza della pandemia e quindi effettuata con modalità di aula *online* - è stata seguita con particolare attenzione, affinché l'organizzazione e la *governance* potessero contare su processi e procedure efficaci, garantendo il giusto presidio di controllo delle rischiosità dei processi gestionali e dei sistemi di funzionamento.

Nel corso dell'ultimo esercizio la Cassa, dunque, ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, abbracciando sia tematiche più tecniche, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, sia quelle delle cosiddette *soft skill* (competenze trasversali) che, secondo quanto sottolineato dall'Ente, hanno portato negli anni importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale.

⁸ Sistema di gestione integrato per la qualità e la prevenzione della corruzione; si tratta di un modello di *corporate governance* (corsivo) che si basa da una parte sulla piena consapevolezza dei rischi ai quali è assoggettato l'Ente in materia, dall'altra, sull'introduzione di specifiche procedure e processi operativi, controlli finanziari e *due diligence*, definizione delle responsabilità, in capo in particolare a quadri e dirigenti, e di un opportuno sistema sanzionatorio.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'Ente ha adottato, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231⁹, un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog 231) a partire già dall'esercizio 2017. Sulla corretta applicazione di tale modello, successivamente implementato dall'adozione del codice etico e comportamentale, vigila l'Organismo di vigilanza. L'Odv uscente, nominato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 20 luglio 2016, è cessato in data 30 settembre 2018: il nuovo Organismo si è insediato ufficialmente a decorrere dal 1° ottobre 2018, procedendo, tra i primi adempimenti, all'aggiornamento ed alla validazione del Mog 231.

In base agli indirizzi previsti dal modello predetto, la Cassa, con deliberazione del 16 marzo 2019, ha adottato, come già evidenziato, un sistema di prevenzione della corruzione integrato con quello di gestione (Sgi), volto a favorire, in termini generali, il progressivo adeguamento e miglioramento di tutte le fasi dei processi aziendali, rispetto all'obiettivo specifico del contrasto dei fenomeni corruttivi.

Conseguentemente, è stata istituita la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e nominato, quale responsabile del sistema, il dirigente titolare della Direzione programmazione e organizzazione. La Cnpadc riferisce che a questa struttura sono state assicurate risorse adeguate e indipendenza necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati. In data 30 ottobre 2019, il certificatore esterno accreditato ha rilevato la conformità del sistema di gestione integrato, rilasciando la certificazione UNI ISO 37001:2016 Nr. 50 100 15405 valida per il campo di applicazione relativo alla erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali, tenuto conto che la Cnpadc definisce e rivede periodicamente la propria politica per la qualità e prevenzione della corruzione, attraverso un costante processo di monitoraggio e miglioramento.

⁹ D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

La Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78¹⁰.

In materia di *spending review*, l'Ente sottolinea che la Corte costituzionale, con sentenza n. 7 del 22 novembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d. l. n. 95 del 2012¹¹, "nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"¹².

In relazione a ciò, la Cassa ha quindi sostenuto, a fronte della contraria posizione espressa dai Ministeri vigilanti, di non avere l'obbligo di riversare a favore dello Stato, alcuna somma a titolo di *spending review*, alla luce della citata sentenza n. 7 del 2017.

Sotto il profilo contabile, nella prospettiva di massima cautela e ritenuta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici, i crediti per rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato (ex art. 417 della l. 27 dicembre 2013, n. 147), dall'anno 2014 all'anno 2017 (pari a euro 2.357.187) sono stati iscritti in bilancio; al contempo, la Cassa - senza prestare acquiescenza - ha comunque operato un prudenziale accantonamento di pari ammontare al fondo svalutazione crediti.

Nel precedente referto questa Corte aveva osservato che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle summenzionate somme non appariva corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

Nel secondo semestre 2017, con riferimento ai provvedimenti dei ministeri vigilanti sul tema, la Cnpadc ha promosso ricorso dinanzi al TAR Lazio - Roma, chiedendo, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti, ai

¹⁰ Peraltro, l'art. 8, comma 15 bis del citato decreto ha escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

¹¹ D.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

¹² Sulla stessa linea della citata decisione della Corte, si è posta una recente sentenza del Consiglio di Stato (sez. IV, 11 gennaio 2018, n.109) che, nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del TAR del Lazio- Roma, (Sez. III, 8 giugno 2013 n. 6103) ha riconosciuto la fondatezza della argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti ... dalla loro finalità tipica ...", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

sensi dell'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la Cnpadc ha cautelativamente promosso ricorso, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso presentato nel secondo semestre 2017; nel 2020, confermando l'impostazione dei bilanci precedenti, l'Ente ha nuovamente disposto l'iscrizione dei crediti per rimborso delle somme annualmente versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2019 (pari ad euro 3.535.781). Allo stesso tempo, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per l'iscrizione di tale credito, anche tenuto conto della diversa posizione dei ministeri vigilanti sul punto, la Cassa ha comunque operato un prudenziale accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari ammontare.

L'Ente precisa, inoltre, che per quanto attiene all'esercizio 2020, l'art. 1 comma 183 della legge di bilancio 2018 ha disposto che "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale". L'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019 n. 170 ha escluso l'applicabilità, per gli enti previdenziali privati, delle norme di contenimento di cui ai commi da 590 a 600.

Pertanto, la Cassa non ha inserito nel conto economico 2020 alcuna posta a tale titolo, restando invariato rispetto al 2019 il dato dei crediti verso lo Stato. L'Ente ha precisato nel bilancio di avere dato applicazione all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in l. 7 agosto 2012, n. 135, in tema, rispettivamente, di riduzione del valore del buono pasto e divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie. Il Collegio dei sindaci non ha sollevato rilievi.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Sul tema l'Ente ha riferito che tale attività si svolge in costante allineamento all'evoluzione normativa di settore la quale, peraltro, nel periodo di riferimento ha visto l'introduzione del d.l. 18 aprile 2019 n.32 (decreto sblocca cantieri) che ha modificato sostanzialmente il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici).

Nello specifico, gli affidamenti che coinvolgono la Cassa sono principalmente sotto-soglia e si svolgono in ossequio alla normativa vigente *pro tempore* ed alle linee guida redatte da Anac, in particolare quelle rivolte a favorire, alla luce del principio di concorrenza, il confronto competitivo nel pieno rispetto del principio di rotazione. Gli operatori economici invitati al confronto competitivo sono individuati mediante avviso di manifestazione interesse ed iscrizione all'albo fornitori della Cassa. In parallelo all'evoluzione normativa di settore in materia di contrattualistica ed evoluzione giurisprudenziale, la Cassa pone attenzione alla formazione continua del proprio personale in materia.

Pertanto, alla luce delle recenti novità normative in deroga rispetto all'art. 36, comma 2, dettate dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76 - convertito con l. 11 settembre 2020, n. 120 - e dal d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 - che hanno, in deroga all'art. 36, comma 2 del citato d.lgs. n. 50 del 2016, innalzato la soglia relativa agli affidamenti diretti (in ultimo ad euro 139.000 per forniture, servizi e concorsi di progettazione), l'Ente ha adeguato le procedure interne di acquisto in ossequio al mutato dettato normativo.

Già dal 2013, al fine di una corretta separazione delle funzioni rispetto alle singole diverse esigenze di acquisto delle varie Direzioni, ha istituito il Servizio acquisti, una unità organizzativa centralizzata, incardinata nella Direzione generale, dedicata alle procedure di acquisto. Tramite l'utilizzo dei propri sistemi gestionali, basati su workflow e firme digitali, il Servizio assicura un costante controllo e monitoraggio nella fase esecutiva delle prestazioni, nonché la verifica di tutta la documentazione necessaria al pagamento di lavori, servizi e forniture contrattualizzate.

All'interno del Servizio è presente, inoltre, una funzione legale specializzata nella contrattualistica pubblica che, in considerazione della particolare proliferazione normativa nel settore, la Cassa si appresta ad implementare tramite ulteriori risorse di personale.

Di seguito la tabella che riporta tipologia di affidamento, modalità di affidamento, numero di contratti, importi di aggiudicazione, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa.

Tabella 15 - Attività contrattuale

	Tipologia	Numero di contratti	Importo di aggiudicazione (IVA esclusa)	Modalità di affidamento	CONSIP/MEPA (SI/NO)
2018	servizi/forniture	5	300.986	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	1.204	3.811.072	affidamento diretto	di cui:11 CONSIP e 5 MEPA
	lavori	292	1.169.351	affidamento diretto	NO
	Totale	1.501	5.281.409		
2019	servizi/forniture	2	225.728	procedura negoziata	NO
	servizi/forniture	3	307.363	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	4	3.885.800	procedura aperta	NO
	servizi/forniture	1.190	3.978.506	affidamento diretto	di cui: 14 CONSIP e 5 MEPA
	lavori	3	216.103	procedura negoziata	NO
	lavori	243	807.186	affidamento diretto	NO
	Totale	1.445	9.420.684		
2020	servizi/forniture	6	267.100	procedura negoziata	NO
	servizi/forniture	2	161.941	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	1.117	4.125.039	affidamento diretto	di cui: 15 CONSIP e 6 MEPA
	lavori	1	56.209	procedura negoziata	NO
	lavori	199	1.060.388	affidamento diretto	NO
	Totale	1.325	5.670.676		

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Alla luce di quanto esposto, come già peraltro rilevato nel precedente referto, anche dando atto all'Ente dell'importante opera di razionalizzazione e adeguamento normativo in programmazione, non può non rilevarsi l'oggettiva consistenza degli affidamenti diretti che, tanto per numero quanto per valore, rappresentano una percentuale piuttosto significativa rispetto alle acquisizioni mediante gare.

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

La tabella seguente riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati nonché il loro rapporto.

Tabella 16 - Rapporto iscritti attivi e pensionati

	2017	2018	2019	2020
Iscritti, di cui	67.365	68.552	69.719	70.597
- pensionati attivi	3.953	4.179	4.458	4.756
Pensionati, di cui	7.654	7.972	8.536	8.988
- puri*	6.891	7.160	7.668	8.067
- in totalizzazione**	763	812	868	921
Rapporto iscritti/pensionati puri	9,78	9,57	9,09	8,75

*Titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

**Pensionati con periodi assicurativi accreditati in altre gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 (modificato dalla l. n. 247 del 24 dicembre 2007), vengono corrisposti dall'Inps (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel triennio considerato, il numero degli iscritti è aumentato di 1.187 unità nel 2018, di 1.167 unità nel 2019 e di sole 878 unità nel 2020; la crescita di quello dei pensionati è stata di 318 unità nel 2018, di 564 unità nel 2019 e di 452 unità nel 2020. Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè con trattamento ad integrale carico della Cnpadc), l'incremento è stato di 269 unità nel primo anno, di 508 unità nel secondo e di 399 unità nell'ultimo esercizio. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un *trend* negativo rispetto all'esercizio di riferimento (da 9,78 per cento nel 2017 a 8,75 per cento nel 2020), chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti.

Il numero dei pensionati in totalizzazione è aumentato costantemente nel triennio di 158 unità, portando il loro numero complessivamente a 921 unità.

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 17 – Entrate contributive

	2017	2018	2019	2020
Contributi soggettivi e integrativi	748.168.176	770.216.481	814.358.480	829.760.361
Contributi da preiscrizione	1.228.986	1.229.459	1.170.079	1.100.446
Contributi maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Contributi di riscatto	21.651.520	21.100.666	23.487.134	15.789.363
Contributi di ricongiunzione	21.944.570	34.438.534	28.543.382	38.262.450
Contributi di solidarietà	5.125.048	4.925.000	5.279.956	5.166.121
Totale entrate contributive	805.473.339	838.960.480	879.789.211	897.175.381
Variazione % annuale		4,16	4,87	1,98

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc.

Le entrate contributive della Cassa risultano in aumento nel periodo considerato, passando da 805 mln dell'esercizio di riferimento a oltre 897 mln nel 2020 (+ 4,16 per cento nel 2018; +4,87 per cento nel 2019 e +1,98 per cento nel 2020).

Nel 2020 le entrate derivanti dai contributi dovuti da tutti gli iscritti ammontano complessivamente a 829 mln, di cui 500 milioni per contributi soggettivi e 329 mln per quelli integrativi e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono iscritti agli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime. Significativa la crescita nel tempo delle due componenti della voce di entrata: con riferimento al 2019, le entrate dei contributi soggettivi e integrativi ammontano complessivamente a 814 mln, di cui 488 mln provengono da contributi soggettivi e 326 mln da quelli integrativi; nel 2018, tali voci erano, rispettivamente, pari a 461 mln e 309 mln.

Nel triennio la voce relativa alla contribuzione obbligatoria ha presentato quindi una crescita in valore assoluto pari ad euro 81 mln nel corso del periodo considerato, in virtù dell'incremento tanto del numero degli iscritti, quanto dell'aliquota media di contribuzione (rispettivamente pari a 12,87 per cento nel 2018, 13,23 per cento nel 2019 e 13,34 nel 2020).

I contributi da preiscrizione¹³ - introdotti dalla delibera dell'Assemblea dei delegati del 20 dicembre 2006¹⁴ - sono versati, previa specifica istanza, da parte dei soggetti che effettuano il

¹³ Il contributo di preiscrizione aggiornato è versato in valore fisso annuo, pari, a scelta dei tirocinanti iscritti, ad euro 589, euro 1.182 ed euro 2.362.

¹⁴ Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 30 marzo 2007.

tirocinio; nel 2020, la relativa voce (pari ad euro 1,1 mln) evidenzia un costante decremento rispetto ai precedenti esercizi, conseguenza del minor numero di domande positivamente definite (524 contro 549 del 2019 e 606 del 2018).

L'importo del contributo per la copertura delle indennità di maternità ammonta nel 2020 a 7,1 mln (7 mln nel 2019), di cui 5,4 mln a carico degli iscritti e 1,7 mln a carico dello Stato. Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti, determinato annualmente ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151, per il 2020 è stato fissato in euro 74,56 (euro 73,40 nel 2019).

I contributi di riscatto sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di computo dei periodi riferibili al periodo legale del corso di laurea in economia e commercio o discipline equipollenti (requisito richiesto per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista), al servizio militare e civile e al tirocinio; essi ammontano nel 2020 a 15,7 mln con un decremento del 32,7 per cento rispetto al 2019 in cui ammontavano a 23,4 mln e risultavano in crescita dell'11,3 per cento rispetto all'importo di 21,1 mln del 2018.

I contributi di ricongiunzione rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti, in relazione a periodi lavorativi pregressi. Dalla tabella si evince che un incremento della voce nel 2018 rispetto all'esercizio di riferimento di circa 12,4 mln: esso scaturisce da un maggior numero di domande deliberate (in numero di 35) ma anche dal maggior valore medio delle stesse. Nel 2019, nonostante l'incremento del numero delle domande di ricongiunzione, il valore medio è risultato più basso, per cui si è registrata una flessione del 17,1 per cento di detti contributi. Nell'ultimo esercizio l'incremento della voce per 9,7 mln scaturisce, al contrario, da un maggior valore medio delle domande deliberate (222 contro 258 nel 2019), ed è dovuto, sostanzialmente, all'apporto dato da poche posizioni con contributi particolarmente elevati.

I contributi di solidarietà sono quantificati sulla base delle delibere assunte periodicamente dall'Assemblea dei delegati: l'ultima in ordine di tempo è quella intervenuta il 29 novembre 2017¹⁵, che ha rinnovato per il quinquennio 2019-2023 l'applicazione di tale istituto. Tali contributi vengono determinati in base ai trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione, in base alle previste fasce di pensione annua lorda -

¹⁵ Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 21 novembre 2018.

calcolate con il metodo retributivo - ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Nell'ultimo esercizio si è registrata nuovamente una flessione del 2,1 per cento dopo che nel 2019 i contribuiti di solidarietà avevano segnato un incremento del 7,2 per cento rispetto al 2018.

8.2 Le spese per prestazioni istituzionali

Come detto, la Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie. La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel triennio.

Tabella 18 - Spese per le prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI	2017	2018	2019	2020
Pensioni IVS*	282.327.037	289.528.482	307.306.420	323.641.021
Prestazioni assistenziali	7.177.851	7.828.865	8.145.525	15.227.632
Polizza sanitaria	7.082.182	7.188.748	7.422.814	7.512.800
Indennità maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Altre polizze	0	0	0	481.544
Totale prestazioni	303.942.109	311.596.435	329.824.939	353.959.637
Variazione % annuale		2,52	5,85	7,17

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, il totale generale delle spese per le prestazioni istituzionali è aumentato del 2,52 per cento nel 2018, del 5,85 per cento nel 2019 e del 7,17 per cento nel 2020; l'incremento più rilevante riguarda le spese per le pensioni IVS con aumenti di 17,7 mln nel 2019 e di altri 16,3 mln nel 2020 (rispettivamente pari a +6,14 per cento e +5,32 per cento): tali incrementi sono ovviamente correlati al maggior numero di aventi diritto e, in particolare, si registra una crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia nell'ultimo esercizio.

A seguire, le prestazioni assistenziali registrano un aumento di 7,0 mln solo nell'ultimo esercizio (+86,9 per cento). In particolare, si evidenziano nuovi istituti introdotti quali il contributo a sostegno della professione (per 3,6 mln), contributi agli iscritti con studio professionale in affitto (per 1,6 mln), contributi a supporto di contratti di finanziamento (per

0,5 mln): si tratta di contributi da parte della Cassa alle spese sostenute dagli iscritti nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo dell'attività professionale.

Il Cda ha previsto nel 2020 l'introduzione dei suddetti nuovi istituti nell'alveo degli strumenti posti in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

In ultimo, si evidenzia che le indennità di maternità subiscono una flessione del 4,14 per cento nel 2018 e dell'1,42 per cento nel 2019, con un lieve incremento solo nel 2020 ¹⁶.

8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)

Nella tabella seguente è evidenziato il numero dei trattamenti con il rispettivo valore nonché le variazioni complessivamente intervenute del periodo considerato.

Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio sono attribuibili, oltre che alla crescita del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti all'indice del costo della vita, nonché alle liquidazioni di supplementi e alla crescita degli importi medi di pensione.

Tabella 19 - Trattamenti pensionistici

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Vecchiaia anticipata	119.028.411	126.824.633	6,55	139.861.426	10,28	153.900.419	10,04
Vecchiaia	109.571.192	109.100.595	-0,43	109.452.519	0,32	108.103.302	-1,23
Superstiti	36.519.307	39.077.736	7,01	41.035.349	5,01	43.684.090	6,45
Invalidità	5.528.027	5.599.327	1,29	5.904.831	5,46	6.338.640	7,35
Inabilità	1.015.704	1.014.837	-0,09	1.081.533	6,57	1.096.105	1,35
Unica contributiva	429.788	397.483	-7,52	642.850	61,73	756.854	17,73
TOTALE*	272.092.429	282.014.611	3,65	297.978.508	5,66	313.879.410	5,34

*Il totale dei trattamenti pensionistici indicati è al netto degli accantonamenti per pensioni maturate e non erogate nell'esercizio.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2018 i trattamenti pensionistici ammontano a 282 mln; le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 7.813 (contro 7.453 nel 2017) mentre il costo medio dei trattamenti ammonta - in termini unitari - a circa euro 35.522 (contro euro 35.261 nel 2017).

A fine 2018 i pensionati, titolari di trattamenti diretti, indiretti e di reversibilità erano 7.972; rispetto al precedente esercizio (consistenza di fine 2017 pari a 7.654 unità): il numero dei pensionati è aumentato, nel suo complesso, di 318 unità (4,2 per cento).

¹⁶ Cfr.: *infra* tab. "indennità di maternità".

L'importo complessivo dei trattamenti cresce del 5,66 per cento nel 2019 (297,10 mln) e del 5,34 per cento nel 2020 (313,9 mln). Le pensioni in pagamento, nel corso dell'ultimo esercizio, sono risultate mediamente pari a 8.265, contro 8.254 nel 2019, mentre il costo medio dei trattamenti ammonta a circa euro 34.899, contro euro 34.999 nel 2019. A fine 2020 i pensionati, titolari di trattamenti diretti, indiretti e di reversibilità sono 8.988, con un aumento di 452 unità rispetto alla consistenza del 2019 (pari a 8.536 unità). L'incremento del 2020, a fonte dell'unico decremento registrato per le pensioni di vecchiaia (-1,23 per cento), deriva principalmente da due tipologie di prestazioni: la vecchiaia anticipata (+10,4 per cento) e l'unica contributiva (+17,7 per cento).

L'unica contributiva è la pensione che spetta a coloro che hanno un periodo di anzianità contributiva alla Cassa dal 1° gennaio 2004 in presenza dei requisiti minimi di età anagrafica di 62 anni e una anzianità contributiva di 5 anni; l'importo della pensione è determinato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento unitario.

Per quanto riguarda il rapporto tra il saldo contributi soggettivi (esclusi, quindi, quelli integrativi) e le prestazioni pensionistiche, la tabella mostra l'andamento registrato nel periodo in esame. Il saldo si presenta in costante crescita ma presenta una lieve flessione nel 2020 rispetto al 2019, dovuto al fatto che nell'ultimo esercizio i contributi soggettivi crescono solo del 2,57 per cento rispetto all'aumento del 5,32 per cento delle prestazioni pensionistiche.

Tabella 20 - saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	Bilancio 31/12/2017	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2020
Contributi soggettivi	445.174.292	461.020.176	488.013.501	500.567.139
Prestazioni pensionistiche*	282.327.037	289.528.482	307.306.420	323.641.021
Saldo	162.847.255	171.491.694	180.707.081	176.926.118

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

8.4 Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributo a favore di genitori di figli portatori di *handicap* o malattie invalidanti e di portatori di *handicap* o malattie invalidanti orfani di associati; contributo per spese di assistenza domiciliare; contributo per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti;

contributo per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributo per ogni orfano di dottore commercialista; contributo per l'attività professionale.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da una specifica disciplina regolamentare

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 21 - Prestazioni assistenziali

	2017	2018	2019	2020
Assegni a favore portatori di <i>handicap</i>	3.135.600	3.491.800	3.712.800	4.165.200
Contributo a sostegno della maternità	1.541.221	1.456.770	1.385.410	1.385.599
Borse di studio	1.015.153	1.294.999	1.498.088	1.980.405
Interventi assistenziali	684.635	512.045	460.051	774.097
Spese funebri	153.385	156.600	161.047	172.047
Casa riposo	137.875	159.240	150.303	172.178
Assistenza domiciliare	88.821	130.037	174.027	171.197
Contributo per interruzione di gravidanza	40.661	47.874	29.299	40.671
Contributo per orfani	380.500	579.500	574.500	632.000
Contributo a sostegno della professione				3.630.083
Contributi studio professionale in affitto				1.656.687
Contributi a supporto del finanziamento				447.468
TOTALE*	7.177.851	7.828.865	8.145.525	15.227.632
Variazione % annuale		9,07	4,04	86,94

*Rispetto alle corrispondenti voce del conto economico, i totali delle prestazioni assistenziali indicati in tabella sono al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dalla tabella emerge la costante crescita degli importi erogati dall'Ente nel corso del triennio (rispettivamente +9,07 per cento nel 2018, +4,04 per cento nel 2019), con un picco incrementale di 7,1 mln nel 2020 (+86,94 per cento). Mentre nei primi due anni non si segnalano particolari variazioni sulle quali soffermarsi, nell'ultimo esercizio si registra l'introduzione di prestazioni assistenziali per far fronte alla situazione emergenziale determinata dagli effetti della pandemia da Covid 19. In particolare, si evidenzia il nuovo istituto del contributo a sostegno della professione (art. 56 bis del Regolamento unitario) che ha riguardato 1.391 iscritti per un ammontare complessivo pari ad 3,6 mln: il contributo è destinato alla partecipazione da parte della Cassa alle spese sostenute dagli iscritti nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo dell'attività professionale. Nel 2020 si è conclusa la prima fase, che prevede la formazione di una graduatoria deliberata sulla base delle richieste trasmesse che verranno lavorate nel corso del 2021 allorquando verrà consuntivato l'onere definitivo. Inoltre,

si è provveduto alla introduzione del contributo a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto (n. 2.394 domande deliberate per un importo complessivo di 1,7 mln), e il contributo per contratti di finanziamento sottoscritti nel periodo compreso tra il 23 febbraio ed il 31 dicembre 2020 (n. 806 domande deliberate per un importo complessivo di 0,5 mln). Sempre con riferimento all'ultimo esercizio si segnalano inoltre l'incremento dell'onere legato all'assistenza agli associati genitori di figli portatori di *handicap* e portatori di *handicap* orfani di associati (0,5 mln) oltre che il maggior numero di erogazione di borse di studio (0,5 mln). La Cnpadc riconosce peraltro, oltre al contributo a sostegno della maternità inserito all'interno delle prestazioni assistenziali, anche una indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte che ne hanno fatto domanda ai sensi della legge 15 ottobre 2003, n. 289 recante modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, come modificato dalla legge 15 ottobre 2003, n. 289 e dal d.lgs. 15 giugno 2015 n. 80, in materia di indennità di sostegno della maternità e della paternità .

Tabella 22 - Indennità di maternità

	2017	2018	2019	2020
Indennità di maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Numero beneficiari	865	814	802	766
Valore medio	8.503	8.661	8.666	9.265

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, a fronte di una costante diminuzione del numero dei beneficiari, si registra un consistente aumento del valore medio delle indennità erogate.

8.5 Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate.

Tabella 23 - Rapporto tra prestazioni e contributi

	2017	2018	2019	2020
Contributi a carico degli iscritti	805.473.339	838.960.480	879.789.211	897.175.381
Totale prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)*	303.942.109	311.596.435	329.824.939	353.959.637
Saldo contributi/prestazioni	501.531.230	527.364.045	549.964.272	543.215.744
Rapporto contributi/prestazioni	2,65	2,69	2,67	2,53

*Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni maturate.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, i dati evidenziano valori in continua crescita, tanto per i contributi a carico degli iscritti, tanto per il totale delle prestazioni erogate (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità). Il saldo della differenza tra contributi e prestazioni si presenta in crescita fino al 2019. Il loro rapporto invece decresce in modo evidente nel 2020, a segnalare il maggiore peso delle prestazioni nell'ultimo esercizio nel quale l'Ente ha disposto maggiori tutele a favore degli iscritti per le necessità indotte dalla situazione emergenziale.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

A partire dal 2013 la Cassa ha deciso di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta, effettuata da parte di operatori professionali. Con due successive determinazioni del Cda, nel 2013 e nel 2015, sono state deliberate le indizioni di due procedure ad evidenza pubblica per la selezione di società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliare, di tipo chiuso, riservati alla Cassa. A seguito della conclusione delle rispettive procedure di gara, con l'individuazione delle società incaricate, sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Per quanto attiene ai principali numeri del fondo Primo RE, al 31 dicembre 2020 il valore della quota è pari ad oltre 282 mln, mentre il valore di mercato degli immobili a fine 2020, è stimato pari ad 342 mln; il patrimonio immobiliare del fondo Secondo RE è valutato complessivamente 106 mln, mentre il valore della quota è pari a 227 mln.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente è invece costituito, al 31 dicembre 2020, da 36 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 259.000 mq. Al fine di monitorare i valori di mercato di riferimento, la Cassa affida ad un esperto indipendente - individuato mediante aggiudicazione di incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica - il servizio per la valutazione annuale dei propri immobili. Sulla base di tali stime, il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 334 mln, con un incremento di circa 14 mln rispetto al valore del 2019 (321 mln), a seguito dell'acquisto di un immobile di pari valore nel corso dell'ultimo esercizio; nel 2017 tale valore era pari a 325 mln e a 323 mln nel 2018.

Nello specifico, nella tabella seguente è mostrato il valore contabile lordo e quello netto dei fabbricati, nonché l'incidenza sul saldo dell'attivo patrimoniale.

Tabella 24 - Valori correlati ai fabbricati

	2017	2018	2019	2020
Valore contabile lordo	165.833.559	165.876.137	166.560.079	171.457.130
Valore contabile netto (residuo da ammortizzare)	122.879.117	120.485.190	118.722.110	121.159.850
Totale attivo patrimoniale	8.047.293.524	8.705.794.761	9.311.002.976	9.883.585.657
Incidenza valore netto/attivo patrimoniale	1,53	1,38	1,28	1,23

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre degli esercizi oggetto del presente referto.

Tabella 25 - Valori di mercato della gestione mobiliare

TIPO DI GESTIONE	2017		2018		2019		2020	
	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %
Strum. finanz. in portafoglio	5.507.904.009	85,60	5.849.486.085	88,84	7.520.968.286	94,67	8.014.316.182	96,40
Banca d'Italia	75.000.000	1,17	150.000.000	2,28	225.000.000	2,83	225.000.000	2,71
ETF/ETC	256.425.418	3,98	396.965.426	6,03	486.179.980	6,12	661.212.461	7,95
ETF Azionari	50.557.144	0,79	42.384.486	0,64	37.206.903	0,47	35.264.672	0,42
ETF/ETC <i>Commodities</i>	64.679.080	1,01	210.008.056	3,19	289.323.561	3,64	464.569.940	5,59
ETF Obbligazionari	141.189.194	2,19	144.572.884	2,20	159.649.516	2,01	161.377.848	1,94
Liquidità	1.130.252.002	17,56	468.731.995	7,12	1.240.682.158	15,62	1.402.276.049	16,87
OICR	3.732.129.429	58,00	4.156.377.502	63,13	4.937.897.905	62,16	5.018.685.909	60,37
OICR Alternativi chiusi	163.389.843	2,54	230.120.278	3,50	432.062.528	5,44	553.897.957	6,66
OICR Alternativi liquidi	49.687.281	0,77	152.538.888	2,32	153.068.743	1,93	125.214.317	1,51
OICR Azionari	1.485.059.242	23,08	1.523.286.095	23,14	1.748.670.489	22,01	1.796.947.252	21,61
OICR <i>Commodities</i>	14.982.907	0,23	56.376.129	0,86	61.605.889	0,78	91.012.847	1,09
OICR <i>Multi Asset</i>	249.838.391	3,88	233.055.949	3,54	238.366.513	3,00	222.053.277	2,67
OICR Obbligazionari	1.769.171.765	27,49	1.902.855.315	28,90	2.199.091.612	27,68	2.084.164.393	25,07
OICR Real Estate			58.144.848	0,88	105.032.131	1,32	145.395.866	1,75
Obbligazioni	314.097.160	4,88	677.411.162	10,29	631.208.243	7,95	707.141.763	8,51
Obbligazioni <i>Corporate</i>	132.102.132	2,05	51.336.738	0,78	52.430.999	0,66	53.455.087	0,64
Obbligazioni <i>Governative</i>	12.647.471	0,20	420.819.519	6,39	385.970.178	4,86	308.685.079	3,71
Obbligazioni <i>Inflation</i>	112.637.857	1,75	148.202.605	2,25	174.064.066	2,19	325.593.497	3,92
Obbligazioni Strutturate	56.709.700	0,88	57.052.300	0,87	18.743.000	0,24	19.408.100	0,23
Gestioni patrimoniali	926.919.550	14,40	734.623.324	11,16	423.171.686	5,33	299.233.527	3,60
Totale	6.434.823.559	100,00	6.584.109.409	100,00	7.944.139.972	100,00	8.313.549.709	100,00

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dall'analisi dei dati, nel lungo periodo emerge uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio, ovvero organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi): nel 2017 rappresentavano il 58,0 per cento del peso degli investimenti per un valore globale di 3,7 mld; nel 2020, il 60,3 per cento per un valore che supera i 5 mld. Anche il peso delle obbligazioni ha registrato una progressiva crescita poiché nel 2017 erano pari al 4,9 per cento del capitale investito - pari a 314 mln - e nel 2020 sono pari al 8,5 per cento, per un valore di 707 mln,

dovuto principalmente alle obbligazioni di tipo governative ed *inflation*.

Anche l'impiego di Etf (acronimo di *exchange traded funds*, fondi o sicav a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni, con l'obiettivo di replicare fedelmente l'andamento e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime) è cresciuto negli anni passando dal 4 per cento del 2017 a 8 per cento del 2020, con un valore della gestione che passa da 256 milioni a 661 milioni.

Infine, da notare il peso delle gestioni patrimoniali che subisce, al contrario, un forte decremento, passando da 927 mln (pari al 14,4 per cento nel 2017) a 299 mln (pari a 3,6 per cento nel 2020).

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cassa è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile, utilizzando i criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente.

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; essi sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della Società di revisione contabile.

11.1 Il conto economico

Sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, e tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art.31, comma 2), l'avanzo corrente di ogni esercizio viene imputato nella misura del 98 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e del 2 per cento a quella per le prestazioni assistenziali.

Il 2018 si chiude con un avanzo corrente di 402 mln, in flessione rispetto al dato dell'esercizio immediatamente precedente (637 mln) di circa 235 mln: la motivazione di questa riduzione è dovuta alla variazione di alcune poste particolari, non direttamente legate all'ordinaria amministrazione, rappresentate dagli accantonamenti (+ 211,1 per cento) e dai rilasci del fondo oscillazione titoli e del fondo *extra*-rendimento (in relazione al sistema di calcolo del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi ed all'art. 26, comma 13, del Regolamento unitario¹⁷), inseriti nei proventi diversi) (-79,8 per cento).

Tale particolare dinamica di questo andamento, infatti, trova il suo converso nell'esercizio successivo, il 2019, in cui l'avanzo sale a 859 mln (+458 mln, pari al 114,1 per cento): infatti, nel 2019 i proventi diversi ammontano a 260 milioni (+240 mln), sostanzialmente per effetto di un maggiore assorbimento fondi. La voce assorbimento fondi accoglie, in particolare, gli storni

¹⁷ L'eventuale maggiore rendimento degli investimenti, rispetto al limite massimo stabilito, secondo i criteri regolamentari, sulla base della media quinquennale dei rendimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, confluisce nell'apposito fondo di riserva.

dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la loro valutazione sia un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. Il saldo della voce (pari a 253 mln nel 2019 contro 14 mln del 2018) è dovuto, principalmente, all'adeguamento oscillazione titoli per 124 mln e al fondo *extra*-rendimento per 121 mln.

Parallelamente la voce accantonamenti subisce una flessione dell'84,9 per cento e passa da 271 mln del 2018 a 40 mln del 2019.

Tabella 26 - Conto economico

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.116.480.980	1.073.011.671	-3,89	1.351.586.383	25,96	1.100.507.472	-18,58
proventi contributivi	805.473.339	838.960.480	4,16	879.789.211	4,87	897.175.381	1,98
proventi gestione immobiliare	15.722.087	16.013.100	1,85	16.099.218	0,54	15.134.925	-5,99
proventi gestione mobiliare	192.822.639	197.423.906	2,39	194.903.413	-1,28	160.060.084	-17,88
proventi diversi	102.462.915	20.614.185	-79,88	260.794.541	1.165,12	28.137.082	-89,21
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	451.237.935	640.345.719	41,91	461.269.580	-27,97	596.510.818	29,32
servizi*	331.778.184	337.369.944	1,69	374.568.077	11,03	391.211.477	4,44
godimento beni di terzi	87.697	113.615	29,55	154.145	35,67	171.855	11,49
Personale	10.114.899	10.046.530	-0,68	10.611.481	5,62	11.159.722	5,17
ammortamenti e svalutazioni	13.513.408	11.957.796	-11,51	24.942.727	108,59	25.456.020	2,06
Accantonamenti	87.139.441	271.491.213	211,56	40.900.258	-84,93	119.103.812	191,21
oneri diversi di gestione	8.604.306	9.366.621	8,86	10.092.892	7,75	49.407.932	389,53
DIFFERENZA (A-B)	665.243.045	432.665.952	-34,96	890.316.803	105,77	503.996.654	-43,39
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	9.059.040	12.216.520	34,85	13.631.559	11,58	8.708.662	-36,11
Proventi	9.132.519	12.302.561	34,71	13.728.327	11,59	8.796.702	-35,92
interessi ed altri oneri	73.479	86.041	17,10	96.768	12,47	88.040	-9,02
Rettifiche di valore							
Rivalutazioni							
Svalutazioni		10.547	100,00		-100,00		
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	674.302.085	444.871.925	-34,02	903.948.362	103,19	512.705.316	-43,28
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	37.571.519	43.359.719	15,41	44.125.452	1,77	36.379.019	-17,56
AVANZO CORRENTE	636.730.566	401.512.206	-36,94	859.822.910	114,15	476.326.297	-44,60

* I costi per servizi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.

L'esercizio 2020 chiude con un avanzo corrente di oltre 476 mln, che, rapportato all'esercizio precedente, comporta un decremento di 383 mln (-44,6 per cento). Rispetto al 2019, il decremento è principalmente motivato dai maggiori oneri derivanti dal saldo della movimentazione del fondo oscillazione titoli per 184 mln (minori proventi diversi per rilasci per 103 mln e maggiori accantonamenti per 81 mln) nonché dalla flessione dei proventi diversi

riferiti alla minore distribuzione del fondo *extra* rendimento per 121 mln. Infine, anche i proventi della gestione mobiliare subiscono una flessione di 34 mln (pari al 17,8 per cento).

11.2 Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio netto ammonta a 9.315 mln, confermando così un andamento crescente per tutto il periodo considerato (da 7.577 mln nel 2017 si passa a 7.979 mln nel 2018 ed a 8.838 mln nel 2019).

Tabella 27 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Immobilizzazioni	5.617.915.511	6.953.314.001	23,77	6.814.824.385	-1,99	7.025.218.713	3,09
Immateriali	1.462.615	2.113.009	44,47	1.713.507	-18,91	1.446.061	-15,61
Materiali	328.746.585	325.747.658	-0,91	324.127.314	-0,50	336.889.201	3,94
Finanziarie	5.287.706.311	6.625.453.334	25,30	6.488.983.564	-2,06	6.686.883.451	3,05
Attivo circolante	2.428.832.493	1.752.067.834	-27,86	2.495.869.059	42,45	2.857.109.645	14,47
Rimanenze							
Crediti	571.864.934	593.242.996	3,74	637.034.836	7,38	765.602.860	20,18
attività finanziarie non immobilizzate	423.557.030	37.221.766	-91,21	130.347.279	250,19	285.225.328	118,82
disponibilità liquide	1.433.410.529	1.121.603.072	-21,75	1.728.486.944	54,11	1.806.281.457	4,50
Ratei e risconti	545.520	412.926	-24,31	309.532	-25,04	1.257.299	306,19
TOTALE ATTIVO	8.047.293.524	8.705.794.761	8,18	9.311.002.976	6,95	9.883.585.657	6,15
PASSIVO							
Patrimonio netto	7.577.238.534	7.978.750.740	5,30	8.838.573.650	10,78	9.314.899.947	5,39
riserva rivalutazione immobili	60.620.604	60.620.604	0,00	60.620.604	0,00	60.620.604	0,00
riserva prestazioni previdenziali	7.473.858.308	7.865.879.052	5,25	8.604.250.795	9,39	9.213.572.543	7,08
riserva prestazioni assistenziali	42.759.622	41.683.162	-2,52	47.464.814	13,87	40.706.800	-14,24
riserva da extra-rendimento				121.500.000	100,00		-
							100,00
riserva da utili su cambi non realizzati		10.567.922	100,00	4.737.437	-55,17		-
							100,00
Fondo per rischi ed oneri	386.532.604	646.749.238	67,32	360.835.658	-44,21	460.896.395	27,73
Trattamento di fine rapporto	3.271.372	3.353.072	2,50	3.512.211	4,75	3.694.915	5,20
Debiti	66.471.822	63.592.975	-4,33	94.566.870	48,71	90.528.215	-4,27
Ratei e risconti	13.779.192	13.348.736	-3,12	13.514.587	1,24	13.566.185	0,38
TOTALE PASSIVO	8.047.293.524	8.705.794.761	8,18	9.311.002.976	6,95	9.883.585.657	6,15

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Per quanto riguarda le voci dell'attivo, le immobilizzazioni crescono in particolare tra il 2017 e il 2018 (+23,7 per cento), mentre subiscono una lieve flessione nel 2019 (-1,9 per cento) a causa soprattutto del decremento registrato tra le immobilizzazioni immateriali e finanziarie (rispettivamente -18,9 e -2,0 per cento).

L'attivo circolante, dopo una sensibile flessione nel 2018 rispetto al 2017, cresce e registra un saldo di 2.857 mln nel 2020 (+14,4 per cento rispetto al 2019). Le voci che determinano tale

risultato sono i crediti (+20,1 per cento in particolare per gli incrementi dovuti a crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi per oltre 129 mln), attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+118,8 per cento) e disponibilità liquide (+4,5 per cento)

Il patrimonio netto passa da 7.577 mln del 2017 a 7.978 mln nel 2018 (+5,3 per cento, pari a 28,3 volte l'ammontare delle pensioni correnti), a 8.838 mln nel 2019 (+10,7 per cento, pari a 29,7 volte l'ammontare delle pensioni correnti) ed infine a 9.314 mln nel 2020 (+5,3 per cento, dato che replica l'ammontare delle pensioni correnti del precedente esercizio). Il totale delle riserve patrimoniali che costituiscono il patrimonio netto dell'Ente, nell'ultimo esercizio è pari alla somma della riserva legale per prestazioni previdenziali per 9.213 mln, dalla riserva legale per prestazioni assistenziali per 40.706 mln e dalla riserva di rivalutazione degli immobili per 60.620 mln. In particolare, la riserva *extra*-rendimento, già imputata al 31 dicembre 2019, è stata destinata alla riserva legale per le prestazioni previdenziali per effetto dell'intervenuta approvazione ministeriale in data 17 novembre 2020.

Il fondo per rischi ed oneri registra sensibili oscillazioni nel triennio: 646 mln nel 2018, 360 mln nel 2019 e 460 mln nel 2020; nell'ultimo esercizio esso risulta prevalentemente composto da circa 324 mln per fondo rischi e circa 134 mln per fondo oneri.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto lavoro subordinato del periodo è caratterizzata invece da un crescente incremento annuale (+2,5 per cento nel 2018, +4,7 per cento nel 2019 e +5,2 per cento nel 2020).

11.3 Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, a corredo del bilancio l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10¹⁸.

Il flusso finanziario complessivo, riferisce l'Ente, è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di

¹⁸ Il principio contabile Oic 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

finanziamento.

Come evidenziato nella tabella che segue, nel 2018 si è generato un flusso negativo di liquidità per circa 320 mln dovuto principalmente ad un maggiore assorbimento, rispetto al 2017, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Al contrario, nel 2019 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa 600 mln, derivante dal ridotto assorbimento, rispetto al precedente esercizio, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti.

Infine, nel corso del 2020 il flusso positivo di liquidità è pari a circa 82 mln, dovuto essenzialmente ad una ridotta destinazione dell'avanzo a riserva, rispetto all'esercizio precedente, compensata da un maggiore utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Tabella 28 - Il rendiconto finanziario

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
(A) Flussi finanziari da gestione reddituale (metodo indiretto)							
Risultato d'esercizio	37.571.519	43.359.719	15,41	44.125.452	1,77	36.379.019	-17,56
Imposte sul reddito	-9.059.040	-12.216.520	-34,85	-13.631.559	-11,58	-8.708.662	36,11
1. Risultato di esercizio prima d'imposte reddito e gestione finanziaria	28.512.479	31.143.199	9,23	30.493.893	-2,08	27.670.357	-9,26
Accantonamenti ai fondi	87.905.797	282.872.026	221,79	55.397.070	-80,42	135.176.709	144,01
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.265.341	4.353.320	2,06	4.328.032	-0,58	4.151.461	-4,08
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		10.547	100,00		-100,00		
Altre rettifiche per elementi non monetari		-10.547	-100,00		100,00		
2. Flusso finanziario prima della variazione capitale circolante netto	92.171.138	287.225.346	211,62	59.725.102	-79,21	139.328.170	133,28
Decremento/incremento delle rimanenze	10.793.255		-100,00				
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	-35.485.667	-24.770.961	30,19	-48.063.896	-94,03	-129.468.335	-169,37
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	601.702	-600.544	-199,81	-388.747	35,27	-328.275	15,56
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	-428.125	132.594	130,97	103.394	-22,02	-947.767	-1016,66
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	12.029.642	-430.456	-103,58	165.851	138,53	51.598	-68,89
Altre variazioni del capitale circolante netto	-12.810.949	-8.307.176	35,16	18.128.042	318,22	9.274.278	-48,84
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-25.300.142	-33.976.543	-34,29	-30.055.356	11,54	-121.418.501	-303,98
Proventi finanziari incassati	9.059.040	12.216.520	34,85	13.631.559	11,58	8.708.662	-36,11
(imposte sul reddito pagate)	-38.289.663	-43.714.887	-14,17	-33.849.173	22,57	-44.244.682	-30,71
utilizzo e rilasci dei fondi	-111.241.013	-23.138.949	79,20	-341.151.511	-1374,36	-34.933.268	89,76
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-140.471.636	-54.637.316	61,10	-361.369.125	-561,40	-70.469.288	80,50
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-45.088.161	229.754.686	609,57	-301.205.486	-231,10	-24.889.262	91,74
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento							
Immobilizzazioni materiali	3.214.350	-542.216	-116,87	-1.810.292	-233,87	-15.886.171	-777,55
Immobilizzazioni immateriali	-694.051	-1.462.571	-110,73	-497.894	65,96	-759.731	-52,59
Immobilizzazioni finanziarie	20.881.717	-1.335.865.553	-6497,30	136.469.770	110,22	-197.899.887	-245,01
Attività finanziarie non immobilizzate	-300.000.000	386.109.538	228,70	-92.702.600	-124,01	-154.848.794	-67,04
(investimenti netti)	300.000.000	-386.109.538	-228,70	92.702.600	124,01		-100,00
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-276.597.984	-951.760.802	-244,10	41.458.984	104,36	-369.394.583	-990,99
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento							
destinazione avanzo corrente a riserva	636.730.566	401.512.206	-36,94	859.822.910	114,15	476.326.297	-44,60
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	636.730.566	401.512.206	-36,94	859.822.910	114,15	476.326.297	-44,60
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	315.044.421	-320.493.910	-201,73	600.076.408	287,23	82.042.452	-86,33
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		8.686.453	100,00	6.807.464	-21,63	-4.247.939	-162,40
Disponibilità liquide iniziale	1.118.366.108	1.433.410.529	28,17	1.121.603.072	-21,75	1.728.486.944	54,11
Disponibilità liquide finali	1.433.410.529	1.121.603.072	-21,75	1.728.486.944	54,11	1.806.281.457	4,50

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Il decreto del 29 novembre 2007 del ministero del lavoro, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, stabilisce che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e a fornire, altresì, chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2020 e contiene le proiezioni dal 2020 al 2069, utilizzando i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2020: nella tabella che segue sono evidenziate le risultanze del raffronto tra i due documenti contabili.

Il confronto si compone di una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del d.i. 29 novembre 2007, e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di specificità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti, effettuata in ragione del fatto che alcuni dei predetti parametri non sono ritenuti prudenziali rispetto alle specificità dell'Ente.

La capitalizzazione del patrimonio mobiliare accumulato e dei saldi di gestione annuali è stata effettuata al tasso di rendimento nominale, al netto dei costi della gestione finanziaria e degli oneri fiscali, ottenuto, aggiungendo il tasso limite dell'1,00 per cento richiamato nelle note ministeriali n. 8272 e n. 9675 rispettivamente del 22 maggio e del 18 giugno 2012, e il tasso di inflazione, indicato nella citata nota ministeriale e nel documento di economia e finanza 2020. Lo stesso tasso di rendimento è stato considerato per il patrimonio immobiliare, valutando opportunamente i canoni netti di locazione da esso ottenibili.

Per quanto riguarda i tassi di rivalutazione dei contributi individuali, l'art. 26, c. 13 del regolamento unitario in materia di previdenza ed assistenza della Cnpadc prevede che "Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi è pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo garantito dell'1,5 per cento in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari al 3 per cento in caso di media effettiva superiore. Ogni qual volta il tasso individuato risulti maggiore della media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) calcolata dall'Istat, esso potrà essere adottato come tasso di capitalizzazione dei montanti

contributivi solo se dal bilancio tecnico, appositamente predisposto considerando la corrispondente rivalutazione dei contributi, risulti che l'equilibrio di lungo periodo della Cassa non venga compromesso".

Tabella 29 - Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

(in migliaia di euro)

	bilancio 31/12/2020	bilancio tecnico (proiezione specifica)	bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % bt (proiezione specifica)	scostamento % bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	500.567	485.025	460.801	3,2	8,6
Contributo integrativo	329.193	305.450	291.025	7,8	13,1
Altri contributi *	60.318	52.036	52.036	15,9	15,9
Trattamenti pensionistici **	313.879	309.356	309.356	1,5	1,5
Trattamenti assistenziali	23.222	24.510	24.510	-5,3	-5,3
Patrimonio netto ***	9.663.260	9.730.014	9.691.365	-0,7	-0,3

* La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.

** La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.

*** La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Fonte: Cnpadc

La tabella, redatta in migliaia di euro, riporta alcune risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e quelle del bilancio tecnico redatto a dicembre 2020 (proiezioni 2020-2069), evidenziando scostamenti positivi nel confronto tra le voci consuntivate nell'ultimo bilancio approvato dall'Ente e le corrispondenti voci indicate tanto nella proiezione standard che nella proiezione specifica.

Il bilancio tecnico, in proiezione standard, ha indicato per il 2020 un saldo previdenziale pari a 494 mln, un saldo totale di 586 mln ed un patrimonio netto di 9.691 mln (74.369 mln nel 2069); la proiezione specifica invece ha previsto per il 2020 un saldo previdenziale di 532 mln, un saldo totale di 624 mln ed un patrimonio netto di 9.730 mln (35.660 mln nel 2069).

Dai dati attuariali per il 2020 si riscontra anche uno scostamento positivo della voce altri contributi (+15,9 per cento), sostanzialmente dovuto ad un maggiore ricorso degli iscritti al riscatto e alla ricongiunzione, istituti peraltro di difficile previsione poiché legati alle scelte individuali dei singoli professionisti e a motivazioni contingenti.

Peraltro, rispetto al bilancio di esercizio del 2020, si registra anche una minima variazione negativa del patrimonio netto, principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito e all'effetto della restituzione contributi proseguita nel 2020 risultanti da

una massiva verifica delle condizioni di incompatibilità che, ovviamente, non poteva essere quantificata ed inclusa nelle elaborazioni attuariali.

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2036 al 2063, mentre il saldo totale è sempre positivo; la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che risulta in costante crescita. L'Ente, pertanto, potrà valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di medio-lungo termine.

13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel perdurare della pandemia nell'anno in corso, la Cassa ha ritenuto di porre in essere ulteriori idonee misure a sostegno degli iscritti, specie di coloro che dovessero trovarsi in maggiore difficoltà nell'affrontare gli effetti della crisi economico-finanziaria oltreché sanitaria. Il Consiglio di amministrazione - alla luce delle nuove misure di contenimento dell'epidemia adottate nei primi mesi del 2021 a fronte del nuovo aumento del numero dei contagi - ha prorogato al 30 giugno 2021 la scadenza della seconda rata delle eccedenze contributive 2020, nonché il versamento dei contributi per riscatto e ricongiunzione. La prima rata dei contributi minimi 2021 è stata ulteriormente prorogata al 30 settembre 2021 al fine di tenere conto dei criteri e delle modalità attuative, in corso di emanazione con appositi decreti ministeriali, dell'art. 1, comma 20, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

In tema di assistenza sanitaria, è stata estesa fino al 31 dicembre 2021 a tutti gli iscritti e pensionati attivi la copertura del "rischio covid-19" al fine di tutelare coloro che hanno avuto un ricovero ospedaliero o nei confronti dei quali sono stati attivati i provvedimenti sanitari tipici del ricovero domiciliare.

Sul fronte gestionale interno, la Cassa, grazie al pregresso lavoro di adeguamento tecnologico sia delle infrastrutture sia delle risorse, con l'implementazione di un ampio grado di digitalizzazione nel rapporto tra la Cassa ed i suoi Associati, stante anche il protrarsi dell'emergenza dovuta alla diffusione del contagio, continua ad adottare lo *smart working* come ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. I servizi agli associati sono stati ulteriormente implementati in questi mesi con nuovi servizi *online* che hanno consentito di poter gestire un numero di richieste assistenziali notevolmente superiore a quello registrato negli anni precedenti.

Tali avvenimenti hanno indotto l'Ente a riconsiderare le modalità lavorative future una volta che sarà stata posta sotto controllo la pandemia, soprattutto per ciò che attiene ad un più ottimale bilanciamento tra le esigenze lavorative e quelle familiari del personale, valorizzando gli elementi di positività del cambiamento imposto dall'emergenza sanitaria.

Infine, in merito alla gestione del rischio operativo, recepita l'esperienza dovuta a questo anno di gestione dell'emergenza, il processo di innovazione della Cassa sarà principalmente orientato alla mobilità dei servizi resi agli associati e al continuo miglioramento ed adeguamento dei processi e delle tecnologie riferite alla *cyber security*.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, e i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

L'impianto di calcolo delle pensioni su base retributiva è stato oggetto di revisione nel 2003; la Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo i successivi.

Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Gli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi sostenuti nel periodo considerato mostrano una leggera diminuzione relativamente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale (rispettivamente, -1,97 e -4,36 per cento nel 2020 rispetto al 2017) mentre si registra un aumento (7,97 per cento nel 2020 rispetto al 2017) per l'Assemblea dei delegati.

Il costo del personale registra un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 5,62 per cento nel 2019 e del 5,17 per cento nel 2020. Parimenti, l'esborso per prestazioni di lavoro esterne risulta in aumento, rispetto al precedente anno, del 9,61 per cento nel 2019 e del 9,73 per cento nel 2020. Si tratta di valori significativi che dovrebbero suggerire per il futuro una maggiore

attenzione al contenimento di tale voce di spesa cui si potrebbe pervenire anche con un'adeguata *policy* di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

A riguardo del sistema dei controlli, l'Ente ha aderito al modello di gestione predisposto ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 (Mog 231).

In base agli indirizzi previsti dal predetto modello, la Cassa, con deliberazione del 16 marzo 2019, ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione, integrato con quello di gestione (SGI). Conseguentemente, è stata istituita la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e nominato, quale responsabile del sistema, il dirigente titolare della Direzione programmazione e organizzazione.

Nel triennio considerato, il numero degli iscritti alla Cnpadc è aumentato di 1.187 unità nel 2018, di 1.167 unità nel 2019 e di sole 878 unità nel 2020; la crescita di quello dei pensionati è stata di 318 unità nel 2018, di 564 unità nel 2019 e di 452 unità nel 2020. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un *trend* negativo (da 9,78 per cento nel 2017 a 8,75 per cento nel 2020), chiaro segno di un maggiore incremento percentuale dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti.

Il totale delle entrate contributive della Cassa risulta in aumento in tutto il periodo considerato, passando da 805 mln nel 2017 a oltre 897 mln nel 2020 (+ 4,16 per cento nel 2018; +4,87 per cento nel 2019 e +1,98 per cento nel 2020). Con riferimento allo stesso esercizio, le sole entrate relative ai contributi soggettivi e integrativi ammontano complessivamente ad euro 829 milioni.

Nel triennio in esame, il totale generale delle spese per le prestazioni istituzionali è aumentato del 3,53 per cento nel 2018, del 5,40 per cento nel 2019 e del 7,24 per cento nel 2020; l'incremento più rilevante riguarda le spese per le pensioni IVS con aumenti di 15,9 mln nel 2019 e di altri 15,9 mln nel 2020 (rispettivamente pari a +5,66 per cento e +5,34 per cento): tali incrementi sono ovviamente correlati al maggior numero di aventi diritto e, in particolare, si registra una crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia nell'ultimo esercizio.

La Cassa ha deciso di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"), selezionando le società di gestione del risparmio (SGR) deputate alla costituzione e gestione dei Fondi stessi.

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa è

costituito da 36 immobili per un valore di mercato pari ad euro 334 milioni.

A fine 2020, il valore di mercato del patrimonio mobiliare della Cassa risulta pari a euro 8,3 miliardi.

Dall'analisi dei dati, nel lungo periodo emerge uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr.

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio netto ammonta ad euro 9.314 milioni.

Le immobilizzazioni crescono in particolare tra il 2017 e il 2018 (+23,7 per cento), mentre subiscono una lieve flessione nel 2019 (-1,9 per cento) a causa soprattutto del decremento registrato tra le immobilizzazioni immateriali e finanziarie (rispettivamente -18,9 e -2,0 per cento).

L'attivo circolante, dopo una sensibile flessione nel 2018 rispetto al 2017, cresce e registra un saldo di 2.857 mln nel 2020 (+14,4 per cento rispetto al 2019). Le voci che determinano tale risultato sono i crediti (+20,1 per cento in particolare per gli incrementi dovuti a crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi per oltre 129 mln), attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+118,8 per cento) e disponibilità liquide (+4,5 per cento)

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2020 e contiene le proiezioni dal 2020 al 2069, utilizzando i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2020.

Il bilancio tecnico, in proiezione standard, ha indicato per il 2020 un saldo previdenziale pari a 494 mln, un saldo totale di 586 mln ed un patrimonio netto di 9.691 mln (74.369 mln nel 2069); la proiezione specifica invece ha previsto per il 2020 un saldo previdenziale di 532 mln, un saldo totale di 624 mln ed un patrimonio netto di 9.730 mln (35.660 mln nel 2069).

Dai dati attuariali si riscontra che lo scostamento positivo della voce altri contributi (+15,9 per cento) è sostanzialmente dovuto ad un maggiore ricorso degli iscritti al riscatto e alla ricongiunzione, istituiti peraltro di difficile previsione poiché legati alle scelte individuali dei singoli professionisti e a motivazioni contingenti.

Infine, si nota anche una minima variazione negativa del patrimonio netto, principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito e all'effetto della restituzione contributi proseguita nel 2020 risultanti da una massiva verifica delle condizioni di incompatibilità che, ovviamente, non poteva di certo essere quantificata ed inclusa nelle elaborazioni attuariali.

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2036 al 2063, mentre il saldo totale è sempre positivo; la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che risulta in costante crescita. L'Ente, pertanto, potrà valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di medio-lungo termine.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

